

Wall Street misura le difficoltà delle imprese Usa La Borsa scommette sulle novità di Montedison

MILANO Avvio di settimana incerto a Wall Street, mentre per questa mattina è attesa la riapertura dei mercati italiani dopo la pausa di Pasqua. La Borsa americana è stata condizionata ieri da alcune indicazioni negative sui risultati di alcune importanti imprese.

Le previsioni di utili inferiori alle attese, avanzate da alcuni analisti, hanno determinato un forte calo al Nasdaq per Intel e Broadcom, due società-guida della New Economy statunitense. Anche Citigroup, il pri-

mo gruppo bancario mondiale, ha accusato qualche scempenso dopo l'annuncio di risultati inferiori alle attese. L'atmosfera generale è di attesa, gli investitori aspettano di conoscere i risultati trimestrali che aziende come McDonald's, Microsoft, General Motors, Coca Cola comunicheranno nel corso della settimana. Da questi dati si potrà comprendere qual è lo stato di salute dell'industria americana e quali sono le prospettive per i prossimi mesi.

In assenza di indicazioni sul mer-

cato italiano, ieri l'euro è stato quotato in leggero calo rispetto al dollaro attorno a 0,8850. In Piazza Affari c'è molta attesa per verificare come si chiuderanno due rilevanti partite finanziarie che coinvolgono direttamente Mediobanca: la prima è l'assetto azionario della Montedison che, probabilmente, conta su un nuovo gruppo di soci bresciani dopo i rastrellamenti di azioni effettuati nelle ultime settimane; la seconda è la presidenza delle Assicurazioni Generali che sarebbe stata promessa dai vertici di Mediobanca al francese Antoine Bernheim, già alla guida della compagnia di Trieste fino a due anni fa. L'attuale presidente è Alfonso Desiata. L'assemblea delle Generali è fissata per la fine del mese.

Giappone, ancora allarme per l'economia Ntt ristruttura e taglia 30 mila dipendenti

MILANO La Banca centrale giapponese per il secondo mese consecutivo ribassa le sue stime sulla crescita dell'economia nipponica. Dopo l'annuncio del governo che venerdì scorso, per la prima volta dal 1995, ha parlato di «indebolimento», anche la Banca centrale lancia l'allarme, e rileva un infaucamento sia della domanda interna, sia dell'export che a febbraio cresce solo dell'1,3% contro il 2,9% di gennaio.

Intanto anche tra i grandi gruppi nipponici della telecomunicazione si

cerca il riposizionamento: il colosso Nippon Telegraph and Telephone, che nonostante la privatizzazione ha come azionista di riferimento il ministero delle Finanze, ha annunciato l'avvio di una maxi ristrutturazione in tre anni, che entro il 2004 sposterà a filiali esterne alcune decine di migliaia di addetti da due società controllate, Ntt East e Ntt West, che svolgono forniture di servizi e attività di manutenzione. Secondo il Nikkei, principale quotidiano economico, l'operazione coinvolgerà almeno 30

mila persone, così da portare il totale dei dipendenti a circa 70 mila unità alla fine del 2003.

Ntt ha anche annunciato che si lancerà nella banda larga a partire da luglio. Il piano nel suo complesso dovrebbe avere delle conseguenze positive sui conti della holding Ntt, che oltre a Ntt East e Ntt West, controlla l'operatore di telefonia mobile Ntt DoCoMo e la Ntt Communications, specializzata nelle chiamate internazionali. Negli obiettivi del piano, la Ntt entro il 2004 dovrebbe ottenere un margine del 33% sugli utili prima degli interessi, delle tasse, delle svalutazioni e degli ammortamenti, un cash flow disponibile pari a 500 miliardi di yen, ed una redditività del capitale impiegato del 6 per cento.

La cooperazione per lo sviluppo del Paese

Barberini (presidente Legacoop) respinge gli attacchi di Berlusconi: sono scorretti e inaccettabili

Gildo Campesato

ROMA «Ecco qua: sono dati dell'Istat e parlano chiaro. Dal 1971 al 1996 le cooperative hanno percentualmente aumentato i posti di lavoro molto più dell'insieme delle imprese italiane». C'è orgoglio cooperativo nelle parole di Ivano Barberini, presidente di Legacoop. Orgoglio che è insieme soddisfazione per i risultati raggiunti, ma anche una risposta a quanti mettono sotto accusa pretesi «privilegi» fiscali della cooperazione. Un refrain che prende vigore soprattutto in tempi di campagna elettorale. «Ormai ci siamo abituati - osserva Barberini - si attacca strumentalmente la cooperazione utilizzandola anche simbolicamente per fare promesse ad altri o per rafforzare un proprio blocco sociale. Ma è un giochetto di corto respiro». **Veramente, Berlusconi ci è andato giù pesante.**

«Mi sembra interessante il fatto che il prof. Tremonti abbia riconosciuto che il trattamento fiscale riservato alle cooperative non ha altro effetto che compensare gli svantaggi delle imprese cooperative, in particolare nell'accesso al mercato dei capitali. Alla fine lo stesso on. Berlusconi ha ammesso che ci sono valori e risultati positivi nella cooperazione.»

Ma lui distingue tra cooperative buone e cattive.

«L'idea prevalente nel centro destra è che siano "buone", cioè mutualistiche solo le cooperative piccole o marginali. Sarebbero invece cattive quelle che hanno dimostrato di volere e di sapere crescere, di essere competitive sul mercato, riuscendo a coniugare solidarietà ed eccellenza economica. Ma essere eccellenti nel mercato è la premessa indispensabile per affermare i valori cooperativi. Prendiamo ad esempio le cooperative dei consumatori. Il confronto è ormai aperto con le grandi multinazionali. E' impensabile promuovere l'interesse dei consumatori senza una grande capacità di progettazione dei consumi, senza essere trainanti nella innovazione dei prodotti e dei servizi.»

Berlusconi tira una riga netta tra Cop rosse e bianche. Le prime, dice, sono legate al carro comunista.

«E' una distinzione artificiosa e, nella realtà di oggi, del tutto improponibile. In ogni caso, chi si candida a governare non può dividere le imprese tra quelle che piacciono o no sulla base di motivi politici. E poi, andrebbe studiata un po' meglio la storia. In tutta Europa il movimento cooperativo è cresciuto at-

«Abbiamo 5 milioni di soci e un fatturato di 63mila miliardi

«La nostra eccellenza sul mercato tutela il mondo dei consumatori



Il presidente di Legacoop, Ivano Barberini

torno a due filoni culturali: quello socialista e quello cattolico. Così è avvenuto anche in Italia. Alla radice dello spirito cooperativo ci sono valori di riscatto sociale, di solidarietà, di progresso, di economia partecipata. Il nostro sistema di valori è comune a tutte le organizzazioni cooperative aderenti all'Alleanza cooperativa internazionale (con circa 800 milioni di soci, sparsi in tutti i continen-

ti). I rapporti tra la Legacoop e i partiti della sinistra sono nati da una convergenza di obiettivi, tesi a migliorare le condizioni di vita dei ceti meno abbienti e a realizzare una grande e innovativa sperimentazione sociale. E' una storia trasparente, certo non priva di errori ma ricca di passioni, di coraggio, di battaglie condotte in nome della giustizia sociale e del progresso economico. Non

è una storia da rimuovere. L'autonomia che da tempo la Legacoop pratica nel rapporto con le altre organizzazioni sociali e le forze politiche testimonia il superamento di ogni collaterale.

Però avete presentato un vostro documento sulle elezioni.

«Non siamo l'unica associazione di

imprese ad averlo fatto. Mi pare che ne abbiamo tutto il diritto ed anche il dovere. E poi, il nostro non è un documento di appoggio a questo o a quel partito. Abbiamo sottolineato gli obiettivi e le esigenze dei cooperatori e delle loro aziende ed abbiamo invitato ad appoggiare i candidati che li sosterranno. Noi vogliamo dialogare con tutti, senza pregiudizi. Certo, se uno si mette a dire che

vuol cancellare la cooperazione...»

Berlusconi vuole cambiare la legge sul socio-lavoratore.

«Si tratta di una legge appena approvata. Sarà la sua applicazione ad evidenziare i punti bisognosi di correttivi. Non tutto ci convince, ma la legge rappresenta un importante risultato che

può essere di grande utilità per lo sviluppo della cooperazione di lavoro».

Perché è una legge così importante?

«Perché apre prospettive nuove: per le imprese cooperative e per i lavoratori. Questi ultimi si vedono finalmente tutelati nella loro duplice veste: di soci e di dipendenti. L'obbligo del rispetto dei minimi contrattuali nazionali per tutte le cooperative è una misura importante contro la cosiddetta cooperazione "spuria". I diritti dei soci sono disciplinati in base al tipo di rapporto di lavoro che si viene ad instaurare con un apposito regolamento ufficialmente depositato».

Ha ancora senso oggi parlare di cooperazione?

«Assolutamente sì. Una cooperativa è un'impresa il cui obiettivo ultimo non è il profitto ma dare risposte ai bisogni dei soci e della collettività. La cooperazione si sviluppa in tutti i settori economici. Ne deriva perciò una risposta articolata e corale che abbraccia un vasto arco di bisogni: dalla creazione di lavoro dignitoso e di qualità alla tutela dell'ambiente, dalla formazione, all'abitare il nuovo welfare, dalla sanità all'assistenza agli anziani e ai soggetti svantaggiati».

Non si può dire che lo spirito cooperativo vada di moda.

«La società è attraversata da pulsioni di tipo individualistico. Ma proprio perché la strada è in salita, la cooperazione gioca un ruolo significativo per promuovere forme di solidarietà e solidarietà, per bilanciare le logiche del capitale finanziario con quelle del "capitale sociale". La formula cooperativa è una formula moderna: non a caso la responsabilità sociale delle imprese è un tema tornato di attualità».

E' solo una formula moderna anche una formula di successo?

«Qui possono parlare i dati: le imprese aderenti a Legacoop sono oltre 10.000, più di 5 milioni i soci, circa 280.000 gli addetti, oltre 63.000 miliardi di lire il fatturato delle cooperative aderenti. Le crisi di metà anni '90 sono state nel complesso superate ed il movimento è in crescita: ogni anno investe oltre 2.500 miliardi, quasi tre volte gli utili complessivi. La cooperazione si sta allargando verso campi come la tutela della salute, l'ambiente, i nuovi lavori candidandosi ad un ruolo importante nella privatizzazione dei servizi pubblici. Sta poi espandendo la propria presenza in aree come il Meridione dove storicamente ha avuto un ruolo marginale».

La prima scadenza è quella del modello 730. La guida e tutte le agevolazioni si possono scaricare anche dal sito Internet delle Finanze

Dichiarazione dei redditi, istruzioni per l'uso

ROMA Archiviata la pausa pasquale è già tempo di pensare alla dichiarazione dei redditi. I primi che dovranno rispondere all'appello sono i lavoratori dipendenti, i collaboratori e i pensionati chiamati a presentare il 730. La lunga stagione, segnata da diverse scadenze, finirà in ottobre con il termine per la presentazione di Unico 2001.

Le novità non mancano. Si pagherà meno, perché sono aumentate le spese detraibili e perché sono uscite dall'imponibile di alcune voci, a cominciare da quella sulla prima casa. Pagare sarà inoltre più facile, grazie alla riduzione degli adempimenti e anche all'impiego sempre più massiccio del web. Il 730 chiederà quest'anno anche l'e-mail e il fax del datore di lavoro che effettua il conguaglio. Il contribuente a sua volta è chiamato a compilare due pagine senza fare conteggi, anche se le righe del 730 sono più fitte per fare spazio alle nuove detrazioni e deduzioni. Le scadenze rimangono quelle più comode introdotte negli ultimi due anni

(aprile e maggio per la consegna a datori di lavoro e Caf) e il pagamento (o il rimborso) è previsto sullo stipendio di luglio. Ecco come orientarsi:

Le scadenze: rimane la possibilità di presentare il modulo entro aprile (il 30) ai datori di lavoro e a maggio ai Caf (l'elenco completo si trova sul sito dell'Agenzia delle entrate: www.agenziaentrate.it). Le trattenute e i rimborsi saranno poi fatti a luglio e non a giugno come nei primi anni del 730.

I compensi: nulla è dovuto se i moduli sono già compilati. I Caf vengono infatti compensati, per ogni 730 che sarà elaborato e trasmesso nell'archivio del fisco, con 25.000 lire o con 50.000 se si tratta di una dichiarazione congiunta. Il Caf tuttavia può richiedere un compenso nel caso in cui aiuti il contribuente alla compilazione del modulo. Un compenso, anche se più basso (20.000 lire), è poi riconosciuto ai datori di lavoro che prestano l'assistenza.

La prima casa: la totale detassazione della pri-

ma casa dall'Irpef restringerà il numero di coloro che presentavano il 730. Consente infatti a molti lavoratori dipendenti e pensionati (che hanno quindi già le trattenute sui propri redditi da lavoro o da pensione) di non dover proprio presentare la dichiarazione se hanno solo redditi da prima casa e relative pertinenze. Altra novità: sarà considerata abitazione principale anche quella nella quale risiede un proprio familiare.

Irpef e figli: ridotta dal 26,5% al 25,5% l'aliquota del secondo scaglione. Per i figli a carico scattano le maggiori detrazioni, in particolare per i minori di tre anni, con uno sgravio aggiuntivo di 250 mila lire.

Assistenza: aumenta il numero delle spese che possono essere detratte, dando così diritto ad uno sconto del 19% del costo sostenuto. Tra le altre, le spese di assistenza infermieristica e riabilitativa.

Cani guida e veterinari: l'acquisto di un cane guida da parte di non vedenti dà diritto ad una

detrazione. Spetta una sola volta in 4 anni, e va suddivisa in 4 rate annuali di pari importo. C'è inoltre la possibilità di detrarre le spese veterinarie per gli animali domestici, con un massimo di 750mila lire, ma con una franchigia di 250mila lire.

Colf e baby sitter: si possono dedurre i contributi per colf, baby sitter, assistenti di anziani. Il tetto massimo è di 3 milioni di lire.

Ristrutturazioni: nel 730 c'è uno spazio dedicato alle deduzioni per le ristrutturazioni edilizie. Per il 2000 la detrazione cala al 36%.

Tassa medico: chi non ha potuto richiedere la restituzione al datore di lavoro potrà ottenere indietro l'80% di quanto versato indicando l'importo nel modulo.

Donazioni deducibili: le donazioni a favore dei rifugiati effettuate attraverso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite (UNHCR) sono deducibili così come altre erogazioni liberali a favore delle Onlus.

flash dal mondo

**Attendono il momento buono del mercato
Una lunga fila di società davanti a Piazza Affari**

Sono un esercito le società che scrutano il momento opportuno per quotarsi in Borsa, chi nel listino principale, chi nel nuovo mercato. Tra i primi, tra gli altri Wind-Infostrada, Aeroporto di Venezia, Amplifon, Giostyle, Albacom, Banca Ambroveneta, Librerie Feltrinelli, Prada, Air Dolomiti, Snam e Udinese Calcio. Una sfilza le aspiranti matricole del nuovo mercato, tra cui Agorà Telematica, Acqua.net, Bipielle.net, Buongiorno.it, Data House, Enoteam, Grapes Communications, Kataweb, Jumpy, Netsystem, Soldionline e Webegg. Indicazioni tutte da confermare: molto dipenderà dalle condizioni del mercato che fino a questo momento non sono state sempre propizie. Finora, nel 2001 sono state ammesse Acegas, Pcu Italia e Datalogic.



**Al via la mobilitazione dei consumatori
La «campagna di primavera» contro i rincari RcAuto**

Decolla la «campagna di primavera» delle associazioni dei consumatori contro i rincari delle polizze RcAuto. A partire da oggi infatti prende il via l'iniziativa «Istruzioni per l'uso», con la pubblicazione sui giornali del vademecum per muoversi nella «giungla delle tariffe». Lunedì 23 aprile è prevista una giornata seminariale delle associazioni che aderiscono al Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti, per individuare le strategie di tutela degli assicurati e formulare le proposte più idonee a calmierare il mercato, senza incorrere nei veti di Bruxelles. Infine, mercoledì 25 aprile il Consiglio europeo dei consumatori si riunisce in Svezia. Sul fronte delle proposte, prosegue da parte delle associazioni il «fuoco di sbarramento» contro l'ipotesi di defiscalizzare i rincari delle polizze RcAuto.

**Indetto dai sindacati confederali
Il 30 aprile scioperano i dipendenti delle Finanze**

Il 30 aprile scioperano i dipendenti del ministero delle Finanze e delle Agenzie fiscali, una protesta indetta dai sindacati confederali di categoria e dall'autonomia Unsa-Salfi con cinque obiettivi: conferma della organizzazione delle Agenzie fiscali concordata lo scorso novembre, nuovo ordinamento professionale, rapida definizione degli altri istituti del Fondo unico di amministrazione, riaffermazione del ruolo del personale nella lotta all'evasione e tutela delle competenze dei lavoratori doganali.

**Clamorosa sentenza in California
Ford, il motore si può spegnere
Richiamate due milioni di auto**

Un giudice della California, Michael Ballanchey, ha imposto alla Ford il richiamo di due milioni di vetture per sostituire il sistema che regola l'afflusso della corrente elettrica al motore, un dispositivo montato su 300 differenti modelli. L'apparecchio risente delle alte temperature del motore, causandone a volte lo spegnimento. Se la sentenza verrà confermata negli altri States, Ford potrebbe essere costretta a richiamare 200 milioni di veicoli, per una spesa di 6.500 miliardi di lire.

REGIONE CAMPANIA

Estratto di Avviso di Gara

La Regione Campania ricerca complessi immobiliari da destinare a residenze universitarie per l'area nord occidentale di Napoli con quadratura minima - per ogni complesso - di mq. 5000 con almeno duecento posti letto e per il centro di Napoli di mq. 2500 con almeno cento posti letto. L'Avviso integrale è pubblicato sul Burc del 9.04.01. Le offerte dovranno pervenire a: A.G.C. Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio - V. P. Metastasio, 25 - 80125 Napoli, entro il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione sul Burc.

Il Dirigente del Servizio L. Mattone - Il Dirigente del Settore G. Piccininno